

Commento ai dati del cruscotto statistico

Provincia
Pavia

3° Trimestre 2024



Executive Summary

Dall'analisi dei dati economici si deduce come il valore di produzione delle società del pavese compresenti negli ultimi tre anni è pari a circa 10,8 miliardi di euro. La metà del valore della produzione viene creato dal settore delle manifatture (49%). Da menzionare come le imprese di Pavia di dimensioni "micro", che ammontano al 74,4% del totale, creano un valore di produzione minore rispetto alle "grandi" imprese, che rappresentano solo lo 0,9% del totale delle imprese.

L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come il comparto delle Costruzioni rappresenta il settore di punta, realizzando un ROI del 15,4%. Superiore alla media c'è poi il dato del ROI per il settore del Turismo (10,7%), dei Trasporti (9,9%) e dei Servizi (10,5%). Tutti gli altri comparti si trovano al di sotto della media del 7,9%.

L'analisi dei dati congiunturali testimonia il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. La variazione di iscrizioni rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente ha registrato un decremento (-8,9%), di segno opposto se paragonato alla tendenza nazionale (+5,7%). Il dato è peggiorato se si tiene conto che aumentano i fallimenti (+87%, anche se in termini numerici si parla di 43 pratiche) e le entrate in scioglimento (+9,1%). Diminuiscono le cancellazioni (-18,2%).

Analizzando le imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati del terzo trimestre 2024 rivelano un dinamismo negativo per le tre categorie imprenditoriali analizzate: rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente, nel palermitano decrescono le imprese giovanili (-15,3% con 127 nuove imprese), le imprese "femminili" del 22,8% (112 nuove imprese) e le società straniere invece, decrescono del 23,4% con 128 nuove imprese.

L'apertura di nuove unità locali nella provincia di Pavia è maggiore in valore assoluto rispetto al numero delle chiusure (255 contro 175). La tendenza porta le aperture a crescere del 9,9%, mentre le chiusure tendono a crescere dell'1,7%.

Le nuove aperture sono collocate nella regione, che conta il 43% sul totale delle nuove iscrizioni, anche se si distacca di poco la presenza di nuove aperture nella provincia (41%). Mentre le chiusure si concentrano nella stessa provincia (44% sul totale chiusure).

Il secondo trimestre del 2024 conta un campione di 26.640 imprese presenti sul territorio pavese anche nel secondo trimestre del 2023. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale dello 0,1%, inferiore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale che risulta pari a +2,2%, su un campione di circa 3,4 milioni di imprese. È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese accrescono tutte le imprese i propri addetti, ad eccezione delle "micro" che registrano una flessione (-2,1%). Contrariamente le "piccole" imprese accrescono i propri addetti del 2,9%.

Dati economici 2024

§ I risultati economici: analisi delle imprese compresenti negli ultimi tre anni

L'andamento delle grandezze economiche

Il valore aggregato per l'anno 2023 della produzione della società compresenti negli ultimi tre anni (2021-2023), con valore della produzione oltre i 100.000 euro, che ammontano a 3.334 società, è pari a 10,8 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta sui 2,9 milioni di euro. Positivi sia il risultato ante imposte e il risultato netto che risulta pari a 473 milioni di euro.

Il valore medio della produzione fa risaltare la preponderanza di imprese che ottengono un fatturato più o meno modesto, 3,25 milioni di euro, con un risultato netto che arriva a soli 141.981 euro. Comparando i valori del 2023 rispetto al biennio precedente si può notare come i risultati siano aumentati nel 2023.

Se si prendono in analisi i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese in termini di valori assoluti, si constata come il settore manifatturiero rappresenta il 49% della produzione totale, con un valore aggiunto pari al 55%, seguito dal commercio che genera circa un 26% come valore produttivo, ma vede diminuire il suo impatto nel valore aggiunto, che si assesta a circa il 10,6%. La restante fetta di valore della produzione è ripartita tra tutti gli altri settori che nel loro insieme coprono il restante 25% circa.

L'importanza del comparto manifatturiero nella realtà economica pavese è rafforzata anche dal lato del reddito: crea infatti, un risultato pari a circa il 46% dell'Ebit totale e il 46% del risultato ante imposte, riuscendo a coprire sempre il 45% del totale dei risultati nette delle imprese nel complesso.

Il valore medio di produzione del totale delle imprese classificate (3,2 milioni di euro), come già anticipato per il totale delle imprese della provincia pavese, testimonia la presenza di imprese che registrano un fatturato modesto. Gli unici settori che superano e innalzano la media sono il manifatturiero, che ottiene un valore di 6,2 milioni di euro, i Trasporti (3,6 milioni di euro) e il

Commercio (4,2 milioni di euro). Tutti gli altri settori classificati sono inferiori. I valori mediani rispecchiano quelli medi.

Analizzando i risultati netti medi dell'aggregato delle società della provincia di Pavia ripartiti per area geografica, si rinviene che rappresenta un distretto virtuoso, superiore alla media italiana (74,8%), ma al contempo, paragonato alla prima provincia più performante dell'area Nord-Ovest d'Italia, si evince come il suo risultato netto corrisponda a un quarto della stessa (25,4%). Simile incidenza rispetto alla prima provincia di regione e italiana (32,7% e 20%). Mentre degno di nota è il risultato rispetto alla regione stessa (52,9%). Da notare come, una distribuzione non simmetrica dei dati migliori leggermente la lettura della performance del tessuto imprenditoriale pavese se ci riferisce ai valori mediani. Miglioramento che in ogni caso non cambia il quadro di insieme.

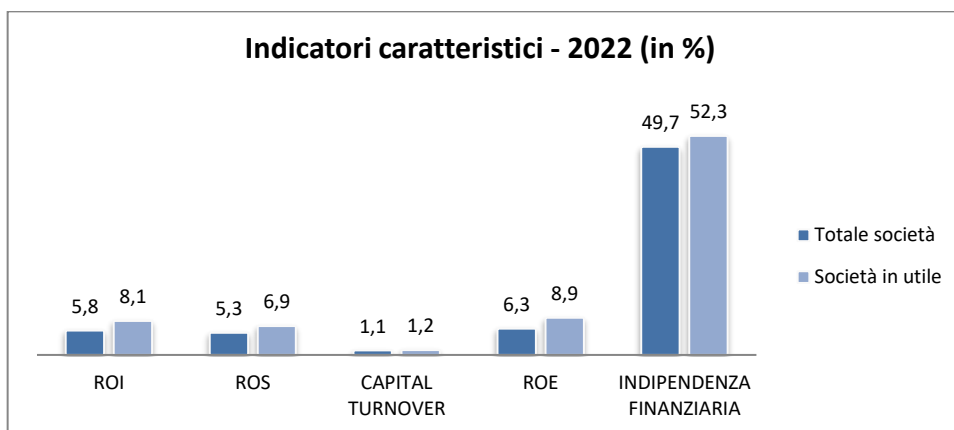
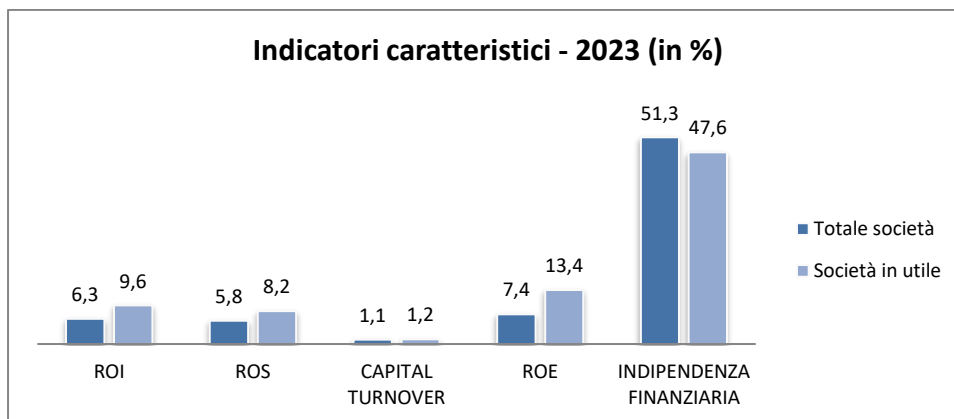
Analisi utili e perdite

Il totale delle imprese in utile compresenti rappresenta circa l'84% del complesso delle imprese. Tra le società trainanti si ritrovano le società con la forma giuridica a responsabilità limitata le quali, ammontano al 91% circa sul totale delle società in utile. Queste, con un valore di produzione pari a 5,8 miliardi di euro, contano per il 63% del valore totale per le imprese in utile. Quadro simile si registra per le imprese in perdita: le società a responsabilità limitata sono l'89% con un valore della produzione di 1,2 miliardi di euro, che corrisponde al 74% del valore totale. Il valore della produzione delle società in utile compresenti tra il 2022 e il 2023 diminuisce leggermente di meno nella nazione che nella provincia. Contrariamente il dato delle società in perdita dimostra una crescita per le imprese provinciali rispetto al livello nazionale in flessione.

Analisi degli indici di bilancio

Nel 2023 il ROI del totale delle imprese compresenti della provincia di Pavia è pari al 6,3%, il ROS registra un valore pari al 5,8%, mentre il Capital Turnover si attesta sull'1,1%. Registra invece un valore positivo il ROE che ottiene un 7,4%, mentre l'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2023 il 51,3%.

Come atteso, il sottoinsieme delle società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROS raggiungono valori percentuali decisamente migliori rispetto a quelli del totale delle imprese, nel caso specifico di seguito un 9,6% e un 8,2%. Il ROE arriva ad un valore pari al 13,4% rispetto al 7,4% dell'aggregato totale e l'indipendenza finanziaria delle imprese risulta complessivamente maggiore, con un indice pari al 47,6%. I risultati se confrontati con quelli del 2022 sono migliori, ad eccezione dell'indipendenza finanziaria per le società in utile.



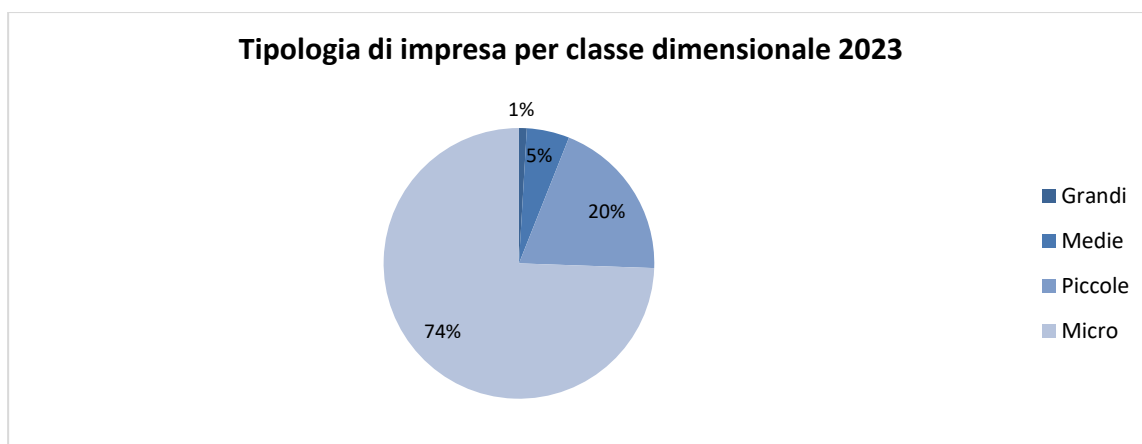
Con riferimento alle sole società in utile, il comparto delle Costruzioni rappresenta il settore di punta, realizzando un ROI del 15,4%. Superiore alla media c'è poi il dato del ROI per il settore del Turismo (10,7%), dei Trasporti (9,9%) e dei Servizi (10,5%). Tutti gli altri comparti si trovano al di sotto della media del 7,9%.

	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	1,8	3,9	5,6	10	32	39,2	2,5	6,7	48	48,4
Attività manifatturiere, energia, minerarie	5,4	9,3	5,4	9	98,6	103,4	5,3	11,8	57,2	50,5
Costruzioni	12,4	15,4	11,5	12,6	108,5	122	17,6	20,2	36,9	40,8
Commercio	7,3	8,6	4,1	4,6	179,4	187,6	10,5	12,8	36,9	38,5
Turismo	5,6	10,7	5,1	8,4	110,2	128,1	5,6	17,4	27,3	31
Trasporti e Spedizioni	2,2	9,9	1,7	6	129,5	163,9	3,9	24,4	40,4	29,6
Assicurazioni e Credito	4,2	5,2	15,3	17	27,5	30,4	18,8	21,7	75,7	74,8
Servizi alle imprese	8,3	10,5	14,1	16,6	59,2	63,4	13,3	15,9	55,8	59,6
Altri settori	3,7	7,8	2,9	4	127,6	195,6	3,9	11,9	41,2	33,5
Totale Imprese Classificate	6,3	9,6	5,8	8,2	107,4	118	7,4	13,4	51,3	47,6
Totale Imprese Registrate	6,3	9,6	5,8	8,2	107,3	117,9	7,4	13,4	51,3	47,6

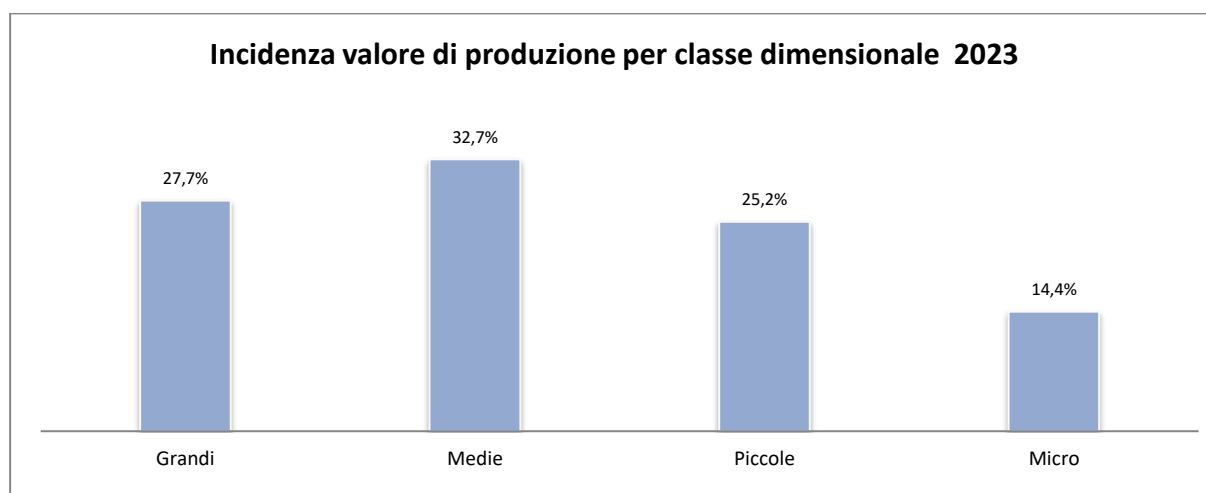
Valore espresso in %

Analisi dei risultati per classe dimensionale

Le “grandi” imprese realizzano, nonostante siano lo 0,9% del totale delle imprese, il 27,7% del valore totale di produzione e insieme alle “medie” imprese raggiungono il 60% circa. Le “piccole” imprese che si posizionano al 19,5% del totale delle imprese raggiungono un valore produttivo pari al 25,2%, mentre le “micro”, società che pervadono il tessuto economico della provincia pavese rappresentando il 74,4%, ottengono solo il 14,4% del valore di produzione. Significa quindi che il valore è prodotto principalmente nelle prime due categorie di società, che rappresentano però una piccola realtà in termini numerici all'interno dell'economia.



Le categorie dimensionali di società hanno realizzato un Ebit basso rispetto ai valori di produzione ottenuti. Il risultato netto migliore è ottenuto dalle “medie” imprese, mentre le “grandi” sono arrivate al risultato più basso tra le categorie di imprese. Nell’arco temporale dei due anni si annovera comunque una crescita generale delle variabili economiche per tre delle tipologie di imprese: infatti le “grandi” imprese hanno visto diminuire tutte i valori economici.



Guardando al patrimonio netto delle società, si nota come le “micro” imprese ammontano ad un valore di circa 1,2 miliardi di euro, pari al 19% del patrimonio netto totale e rappresentano a pari merito con le “piccole” società, la quota minore. Le “grandi” imprese coprono il 38% del patrimonio, mentre le “medie” il restante 24%. Il tasso di incremento del patrimonio netto cresce specialmente nelle “piccole” imprese, mentre diminuisce nelle “micro”.

Dati congiunturali 2024

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

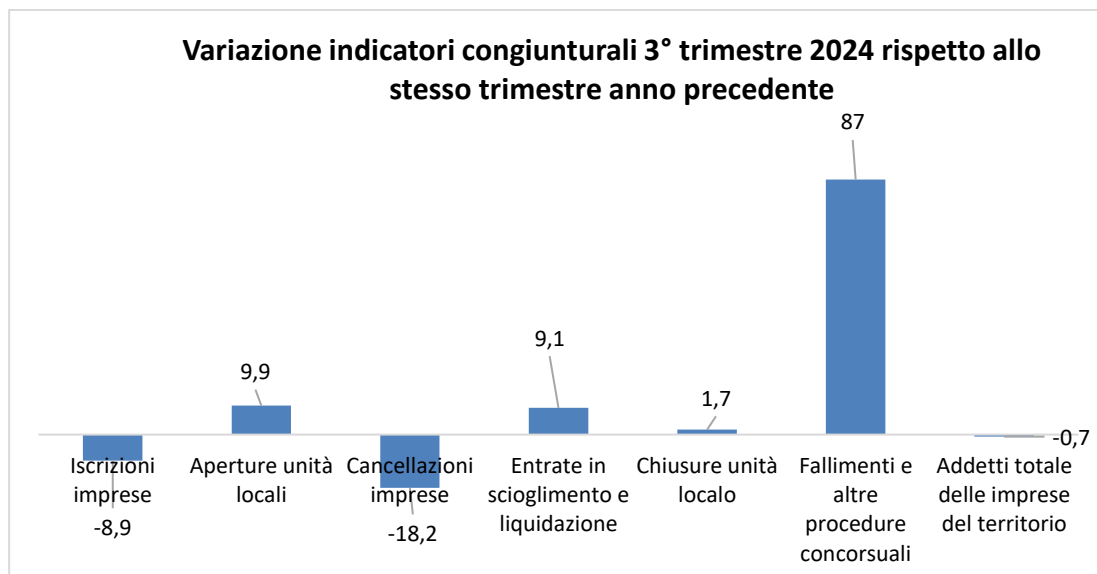
La variazione di iscrizioni rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente ha registrato un decremento (-8,9%), di segno opposto se paragonato alla tendenza nazionale (+5,7%). Il dato è peggiorato se si tiene conto che aumentano i fallimenti (+87%, anche se in termini numerici si parla di 43 pratiche) e le entrate in scioglimento (+9,1%). Diminuiscono le cancellazioni (-18,2%).

Se si guarda al settore produttivo dove maggiormente si registra l'apertura di nuove società, risalta il settore delle Costruzioni dove però rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente c'è una decrescita del 28,6%, corrispondente in termini assoluti a 85 nuove imprese, ossia il 18% delle nuove aperture. I settori che riportano un saldo in positivo sono l'Agricoltura e le Assicurazioni.

Le cessazioni non d'ufficio mostrano una variazione positiva a livello provinciale in linea rispetto al dato nazionale (+7% contro una media italiana del +8,1%). La maggior parte dei settori segue il trend di base, con l'esclusione dell'Agricoltura, del Commercio e delle Assicurazioni.

I fallimenti, come per l'aggregato, mostrano una variazione in crescita per le imprese classificate e con 13 nuove pratiche avviate. Principalmente le pratiche si concentrano nel settore manifatturiero (5).

Le imprese pavesi entrate in scioglimento e liquidazione sono in valori assoluti pari a 104, in crescita rispetto lo scorso anno per le imprese classificate. Rispetto ai fallimenti vedono il coinvolgimento di più ambiti economici.



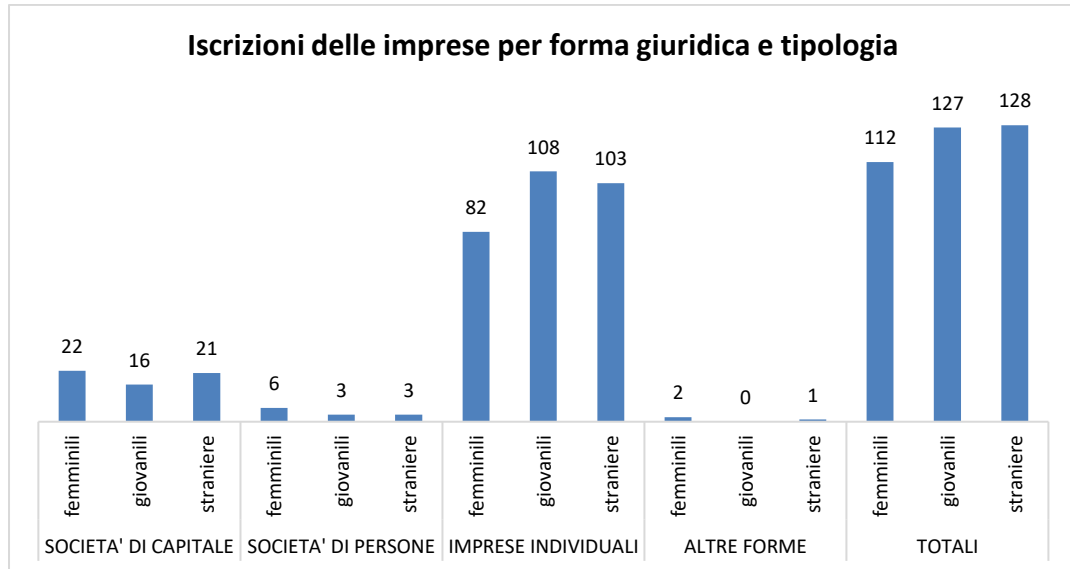
Iscrizioni di imprese “femminili”, “giovanili” e “straniere”

L'analisi dei dati del terzo trimestre 2024 rivela un dinamismo negativo per le tre categorie imprenditoriali analizzate: rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente, nel palermitano decrescono le imprese giovanili (-15,3% con 127 nuove imprese), le imprese “femminili” del 22,8% (112 nuove imprese) e le società straniere invece, decrescono del 23,4% con 128 nuove imprese.

Le nuove iscrizioni di imprese “femminili” si dirigono in special modo nel settore del Commercio (22 nuove imprese con un tasso di decrescita però del 42%) e nel settore dei Servizi (16 nuove imprese).

Ugualmente le imprese “under 35” vedono gran parte delle nuove imprese nel settore commerciale in termini assoluti (27 nuove società, il 24% del totale), preceduto però dal comparto delle Costruzioni (31 nuove imprese).

Le imprese a conduzione o partecipazione “straniera” sono dirette nel settore edile, dove un decremento 33% si trasforma nell'apertura di 46 nuove imprese, seguito poi dal comparto commerciale con 19 nuove imprese.



Apertura e chiusura delle unità locali

L'apertura di nuove unità locali nella provincia di Pavia è maggiore in valore assoluto rispetto al numero delle chiusure (255 contro 175). La tendenza porta le aperture a crescere del 9,9%, mentre le chiusure tendono a crescere dell'1,7%.

Le nuove aperture sono collocate nella regione, che conta il 43% sul totale delle nuove iscrizioni, anche se si distacca di poco la presenza di nuove aperture nella provincia (41%). Mentre le chiusure si concentrano nella stessa provincia (44% sul totale chiusure). La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermata dal dato nazionale. Si segnala poi la successiva propensione per l'apertura e la chiusura delle unità nella medesima regione, seguita poi dall'interesse per sedi nazionali. Nulla la propensione delle imprese pavese ad aprire unità locali all'estero.

La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

Il secondo trimestre del 2024 conta un campione di 26.640 imprese presenti sul territorio pavese anche nel secondo trimestre del 2023. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale dello 0,1%, inferiore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale che risulta pari a +2,2%, su un campione di circa 3,4 milioni di imprese. È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese accrescono tutte le imprese i propri addetti, ad eccezione delle "micro" che registrano una flessione (-2,1%). Contrariamente le "piccole" imprese accrescono i propri addetti del 2,9%.

Comparando l'andamento dell'occupazione con i dati nazionali si conferma la debolezza delle imprese cosiddette "micro". Il dato della provincia di Pavia è infatti confortato dal dato nazionale, dove anche qui l'unica decrescita degli addetti è nelle "micro" imprese.

